



Comunicato stampa

Embargo: 14.12.2020, 8:30

01 Popolazione

Indagine sulle lingue, la religione e la cultura 2019

In Svizzera la religione e la spiritualità stanno cambiando

Nel 2019, più del 70% della popolazione svizzera ha dichiarato di avere un'appartenenza religiosa. Un quarto della popolazione partecipa a una funzione religiosa collettiva più di cinque volte all'anno e la maggioranza della popolazione prega almeno una volta all'anno. Poco più dell'8% della popolazione dichiara di essere stato vittima di discriminazione a causa della sua appartenenza religiosa. Secondo l'indagine sulla lingua, la religione e la cultura dell'Ufficio federale di statistica (UST), rispetto al 2014 l'importanza attribuita alla religione e alla spiritualità nell'educazione dei figli è diminuita.

Nel corso degli ultimi anni la trasformazione del panorama religioso ha guadagnato velocità. Cinquanta anni fa quasi tutta la popolazione svizzera era di religione protestante (49%) o cattolica (47%). La quota di persone appartenenti a queste due comunità religiose è scesa rispettivamente al 23 e al 35%, mentre la proporzione della popolazione senza appartenenza religiosa è passata dall'1% circa a più di un quarto del totale (28%). La quota delle altre comunità cristiane o evangeliche e delle altre religioni rappresenta il 7,1% e quella delle comunità musulmane il 5,3%.

Partecipazione alle funzioni religiose e frequenza della preghiera

Nel 2019, poco più di un quarto della popolazione (26%) ha partecipato più di cinque volte all'anno a una funzione religiosa collettiva. Il 40% lo ha invece fatto tra una e cinque volte all'anno. Di queste persone, l'87% ha partecipato a una funzione per un evento di ordine sociale, per esempio in occasione di un matrimonio o di un funerale.

La maggior parte della popolazione (55%) prega almeno una volta all'anno. Le persone della comunità protestante che dichiarano di non aver mai pregato negli ultimi 12 mesi sono proporzionalmente più numerose (38%) rispetto a quelle delle comunità musulmane (31%) e cattoliche (30%). Quelli che pregano più spesso sono i membri delle altre comunità evangeliche: il 30% di loro prega più volte al giorno e il 54% tutti i giorni o quasi. Circa una persona su cinque (19%) tra quelle che hanno indicato di non avere alcuna appartenenza religiosa prega almeno una volta all'anno.

La credenza in un unico Dio rimane la più diffusa

La quota di persone che dichiarano di credere in un unico Dio ha subito grandi cambiamenti dall'ultima indagine del 2014. Questa credenza continua a essere la più diffusa tra la popolazione, ma tende al ribasso, passando dal 46% nel 2014 al 40% nel 2019. Un quarto della popolazione ha dichiarato di non credere né in un unico Dio né in più divinità, ma di credere in una sorta di forza superiore, una proporzione rimasta invariata rispetto al 2014. La quota di persone atee è invece aumentata, passando dal 12 al 15%, così come quella delle persone agnostiche, ovvero quelle che hanno indicato di non sapere se un unico Dio o più divinità esistono o meno, che è passata dal 17 al 18% nello stesso periodo.

Si è osservato che negli ultimi 12 mesi quasi un quarto della popolazione (24%) ha praticato con intento spirituale una tecnica basata sul movimento o sulla respirazione, come ad esempio lo yoga, il Tai Chi o il Qi Gong, contro il 19% rilevato nel 2014. Anche le pratiche volte allo sviluppo personale sono in aumento, attestandosi al 23% nel 2019 contro il 21% nel 2014.

Educazione dei figli: religione e spiritualità importanti ma in calo

Nel 2019, circa un terzo dei figli di meno di 15 anni non aveva appartenenza religiosa. Nel 2014 tale proporzione era di un quarto. Tuttavia, per il 42% della popolazione (il 47% nel 2014), la religione o la spiritualità rivestivano un ruolo piuttosto o molto importante nell'educazione dei figli. Più di un quinto dei genitori (22%) ci tiene a educare i propri figli di meno di 18 anni secondo i principi della propria religione, per il 15% di loro è importante trasmettere ai propri figli valori spirituali e il 44% preferisce trasmettere loro valori che non siano né religiosi né spirituali.

Discriminazione a causa dell'appartenenza religiosa

Nel 2019 l'8,2% della popolazione ha dichiarato di essere stato vittima di discriminazione a causa della propria appartenenza religiosa. Le persone che fanno parte delle comunità musulmane sono particolarmente colpite da tale fenomeno, il 35% di loro ha infatti indicato di essere stato vittima di una discriminazione fondata sulla religione in almeno un caso concreto in Svizzera. Seguono poi le persone di altre religioni e quelle di altre comunità evangeliche, rispettivamente con il 26 e il 17%.

La discriminazione può essere vissuta in diversi contesti (ambito professionale, scuola o durante una formazione, ricerca di abitazione ecc.). Tra le persone che hanno dichiarato di essere state vittime di una simile esperienza a causa della loro appartenenza religiosa, il 50% dice di averla vissuta nell'ambito di una conversazione.

Fonti dei dati

Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2019

L'indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC) rientra nel programma di rilevazioni del censimento federale della popolazione. È stata realizzata per la prima volta nel 2014 e viene ripetuta ogni cinque anni. Si tratta di una rilevazione campionaria nella quale i dati sono raccolti mediante interviste telefoniche assistite dal computer (CATI) e seguite da un questionario cartaceo o disponibile online. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su. Nel 2019 hanno partecipato all'indagine 13 417 persone.

Rilevazione strutturale e censimento federale della popolazione

Le fonti dei dati utilizzate in questo comunicato per illustrare l'evoluzione del panorama religioso elvetico in Svizzera sono il censimento federale della popolazione (CFP, 1970) e la rilevazione strutturale (RS). Attualmente, l'ultimo anno per cui sono disponibili i dati della RS è il 2018.

Informazioni

Maik Roth, UST, sezione Demografia e migrazione,

tel.: +41 58 460 51 48, e-mail: Maik.Roth@bfs.admin.ch

Centro informazioni, sezione Demografia e migrazione,

tel.: +41 58 463 67 11, e-mail: info.dem@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Nuova pubblicazione

Pratiche e credenze religiose e spirituali in Svizzera. Primi risultati dell'Indagine sulle lingue, la religione e la cultura 2019, numero UST: 370-1900

Per ordinazioni: tel. +41 58 463 60 60, e-mail: order@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2020-0201

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

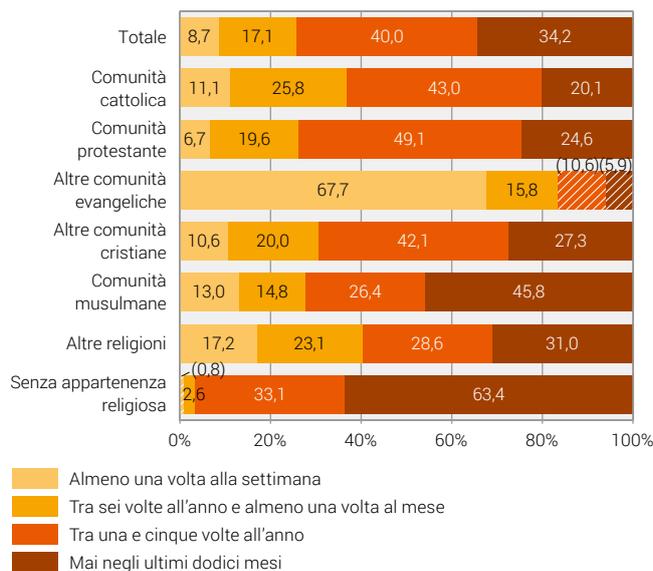
Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Gli uffici di statistica dei Cantoni di Ginevra, Vaud, Vallese e Zurigo hanno avuto accesso alle informazioni statistiche del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta a embargo un mese prima della sua pubblicazione.

Partecipazione a funzioni religiose collettive negli ultimi dodici mesi, secondo l'appartenenza religiosa G1

Popolazione residente permanente di 15 anni o più



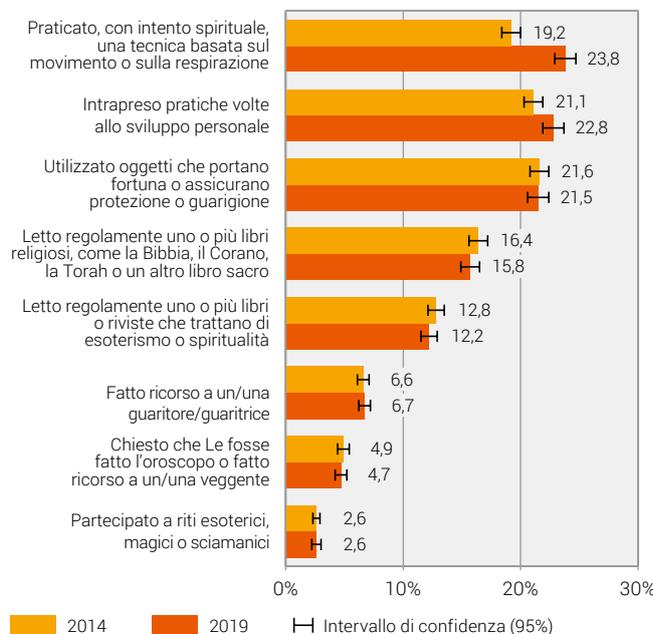
Le categorie rappresentate con una linea tratteggiata vanno considerate con precauzione poiché contengono meno di 30 osservazioni.

Fonte: UST – ILRC 2019

© UST 2020

Quota di persone che hanno praticato varie attività spirituali negli ultimi dodici mesi G2

Popolazione residente permanente di 15 anni o più



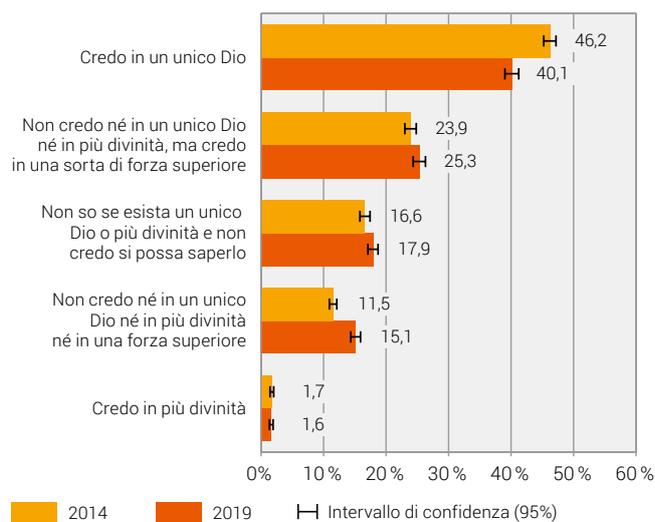
Fonte: UST – ILRC 2014, 2019

© UST 2020

Credenza in Dio o in una forza superiore

G3

Popolazione residente permanente di 15 anni o più



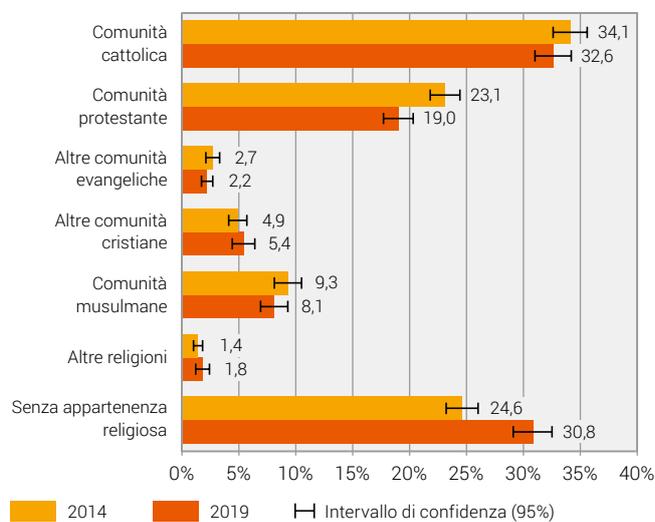
Fonte: UST – ILRC 2014, 2019

© UST 2020

Appartenenza religiosa¹ dei figli di meno di 15 anni

G4

Popolazione residente permanente



¹ La persona intervistata dichiara l'appartenenza religiosa dei figli che vivono nell'economia domestica (deve esistere un legame genitore-figlio/a).

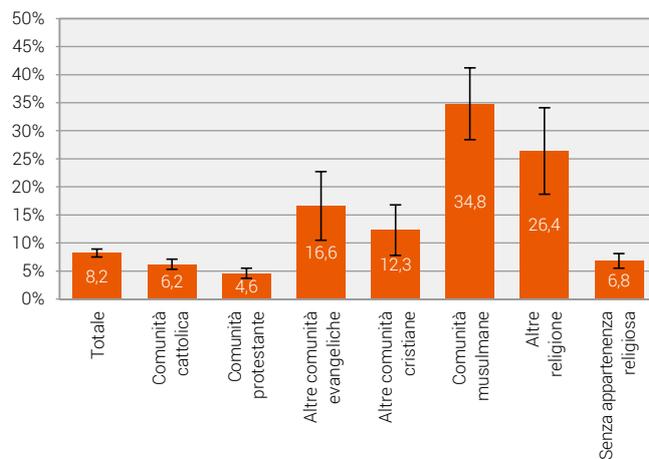
Fonte: UST – ILRC 2014, 2019

© UST 2020

Esperienza di discriminazione religiosa negli ultimi dodici mesi in almeno un caso concreto in Svizzera, secondo l'appartenenza religiosa

G5

Popolazione residente permanente di 15 anni o più



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – ILRC 2019

© UST 2020